



I nostri padri ci raccontavano...

Quando i nostri padri raccontavano a noi ragazzini la storia valdese, lo facevano non essendo necessariamente con-sa-pe-voli del

fatto che, dietro alle loro storie «valdesi», c'era innanzitutto una lettura biblica e teologica di quelle vicende

Mauro Pons

Testo biblico

«20Quando, in avvenire, tuo figlio ti domanderà: “Che significano queste istruzioni, queste leggi e queste pre-scrizioni che il SIGNORE, il nostro Dio, vi ha date? ”, 21Tu risponderai a tuo figlio: “Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il SIGNORE ci fece uscire dall'Egitto con mano potente. 22Il SIGNORE operò sotto i nostri occhi miracoli e prodigi grandi e disastrosi contro l'Egitto, contro il fa-raone e contro tutta la sua casa, 23e ci fece uscire di là per condurci nel paese che aveva giurato ai nostri padri di darci”»

(Deuteronomio 6, 20-23)

«1Ascolta, popolo mio, il mio insegnamento, porgete orecchio alle parole della mia bocca! 2Io aprirò la mia bocca per esprimere parabole, esporrò i misteri dei tempi antichi. 3Quel che abbiamo udito e conosciuto, e che i nostri padri ci hanno raccontato, 4non lo nasconderemo ai loro figli; diremo alla generazione futura le lodi dell'Eterno, la sua potenza e le meraviglie che egli ha operato. 5Egli stabilì una testimonianza in Giacobbe, istituì una legge in Israele e ordinò ai nostri padri di farle conoscere ai loro figli, 6perché fossero note alla generazione futura, ai figli che sarebbero nati. Questi le avrebbero così raccontate ai loro figli, 7perché ponessero in Dio la loro speranza»

(Salmo 78, 1-7)

«16Ecco, io ti ho scolpita sulle palme delle mie mani; le tue mura mi stanno sempre davanti agli occhi»

(Isaia, 49, 16)

DOMENICA
9 FEBBRAIO 2014
ANNO XX N°5

A chi ha sete io darò gratuitamente l'acqua della vita.
Apocalisse 21,6



Salmo dalla Settimana

Preghiera di liberazione



Salmo 54

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA
VIA FIUME N°41 - 70014 - CONVERSANO (BA)
Sito Web: chiesabattistadiconversano.it

1 Al direttore del coro. Per strumenti a corda.
Cantico di Davide, quando gli Zifei vennero a dire a Saul: «Davide non è forse nascosto tra noi?» O Dio, salvami per amor del tuo nome, e fammi giustizia per la tua potenza. 2 O Dio, ascolta la mia preghiera, porgi orecchio alle parole della mia bocca! 3 Poiché degli stranieri sono insorti contro di me, e dei violenti cercano l'anima mia. Essi non tengono Dio presente davanti a loro. [Pausa] 4 Ecco, Dio è il mio aiuto; il Signore è colui che sostiene l'anima mia. 5 Egli farà ricadere il male sui miei nemici. Nella tua fedeltà, distruggili! 6 Con cuore generoso ti offrirò sacrifici; celebrerò il tuo nome, o SIGNORE, perché sei buono; 7 infatti mi hai salvato da ogni disgrazia, e l'occhio mio ha visto sui miei nemici quel che desideravo.

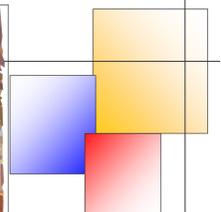
SOMMARIO

Meditazione: I nostri padri ci raccontavano... di Mauro Pons	Pag. 2-6
Locandina rubrica Protestantesimo Notizie Evangeliche Nev	Pag. 7 Pag. 8 - 9
Da Riforma Editoriale	Pag. 10 - 12
“ “ Commenti	Pag. 13
Quiz Biblico	Pag. 14 - 15
Appuntamenti della chiesa	Pag. 18



Versetto del Mese

Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi ascolta (Efesini 4,29)



NOTIZIARIO

Responsabile Eliseo Buglieri. Fotocopiato con mezzo proprio.
A diffusione interna

temerarietà, ma anche, senza esserne affatto coscienti, venimmo introdotti nella narrazione di una storia, storia di un territorio e di un «popolo», di cui ci sentivamo parte integrante, all'interno della quale la dimensione della vocazione e l'interrogazione sulla questione della fede nel Dio di Gesù Cristo avrebbe preso sempre più rilievo, quando, nel corso dell'adolescenza, iniziammo e concludammo il nostro percorso catechetico. Essendo riconosciuti adulti, dopo il nostro battesimo o la confermazione del nostro battesimo, ci siamo poi dimenticati delle storie, dei «miti», dei simboli che parlavano al nostro cuore e radicavano le nostre esistenze a un territorio, a una comunità civile, a una chiesa impegnata nella testimonianza dell'Evangelo di Gesù.

Perché parlarne ora? È solo nostalgia di un tempo lontano?

Perché parlarne ora? È solo nostalgia di un tempo lontano? Deformazione prospettica di chi pensa di meritarsi un presente migliore di quello che gli tocca vivere e, quindi, si rifugia in un «ieri», indimostrabilmente «migliore dell'oggi»? Ma, poi, è così vero che non si possa abitare il presente trattenendo del passato tutto ciò che possa aiutarci a capire meglio chi siamo e cosa potremmo essere ancora per il prossimo futuro? Quando i nostri nonni e i nostri padri raccontavano a noi ragazzini la storia valdese, a partire dai luoghi o dai personaggi che avevano abitato il nostro territorio, lo facevano ponendosi in una prospettiva propriamente narrativa, non essendo necessariamente consapevoli del fatto che, dietro alle loro storie «valdesi», c'era innanzitutto una lettura biblica e teologica di quelle vicende, trasmessa loro dalla catechesi e dalla predicazione dei pastori.

Proprio in quelle storie emergeva in continuazione una questione di fondo

Proprio in quelle storie emergeva in continuazione una questione di fondo, la quale non poteva essere nascosta: la sopravvivenza fortuita e casuale del «popolo valdese» non poteva essere attribuita in alcun modo a qualche sua virtù militare, politica o economica. Incapaci, per lo più, di pregare, «timorati» a parlare di Dio, in realtà, proprio nel racconto delle gesta audaci e delle vittorie inattese dei loro antenati, essi rendevano la più sincera e convinta testimonianza del fatto che, dietro a quella storia di resistenza, c'erano sicuramente la volontà, la giusti-

Ho trascorso tutte le estati della mia fanciullezza e della mia gioventù ad Angrogna. Prima dai nonni materni, alla Bassa, proprio sotto Rocciamaneud, poi, al Martel, vicino alla scuola Beckwith, da quando mio padre e mia madre comprarono una parte della casa che era stata dei miei nonni paterni. In questi luoghi ha avuto inizio la formazione della mia identità «valdese», lungo le strade militari o consortili, i sentieri che percorrevano la montagna collegando borgate, gruppi di case, singole abitazioni. Avevo un mondo da abitare e da scoprire; le sue genti da incontrare; boschi, campi, prati da conquistare; torrenti, ruscelli, fontane, baciàs per pescare, giocare, bagnarsi e bere.

La specificità storica di questo territorio influenzava i nostri giochi, nutriva il nostro immaginario

La specificità storica di questo territorio influenzava i nostri giochi, nutriva il nostro immaginario, grazie al racconto di mille avventure, piccole o grandi, collegate a luoghi, spazi, rocce, alberi, nascondigli, dove i «nostri antenati», almeno quelli richiamati in vita dalle narrazioni di nonni, di padri, di zii, di cugini e dei numerosi vicini, avevano vissuto e, molto spesso, combattuto per difendere le proprie esistenze, ma soprattutto, la propria libertà di coscienza e di fede. Non solo ci venivano offerti degli «eroi», su cui modellare i personaggi da interpretare nei nostri giochi, ma avevamo a nostra disposizione lo scenario dove gli «antenati valdesi» avevano cacciato e sconfitto le truppe del Trinità; gli spazi dove correre a difendere donne, bambini e vecchi delle varie borgate, così come aveva fatto Gianavello; un luogo dove nasconderci, dopo aver percorso chilometri nei boschi per fuggire dalle odiate truppe dei Savoia, nella Gheisa dl'a Tana. Più tardi, spaziando nello stesso territorio ma guidati nei nostri giochi da altri racconti, di un'epoca più vicina a noi, vissuta direttamente dai nostri parenti, avremmo giocato a partigiani contro fascisti. Quando potei impossessarmi dei primi fumetti dei miei fratelli più grandi e, leggendo, scoprire le avventure di Aquila della Notte, passammo a giocare ai cowboy e agli «indiani», rigorosamente dalla parte di questi ultimi, come ci insegnava il nostro «nuovo» eroe. Nel corso di questo lungo periodo, attraverso il gioco, io, i miei cugini, i nostri amici imparammo a muoverci in quel mondo, che a noi sembrava immenso, con grande sicurezza e

nella nostra esistenza.

Preghiera

Padre, invochiamo la tua presenza

Padre, invochiamo la tua presenza in mezzo a noi, rendici disponibili ad accogliere il tuo Spirito, nella libertà del tuo agire, tu ci vieni incontro per abitare con noi, dacci l'umiltà che ci rende pronti ad accoglierti nel tempo che è il nostro. Padre, ascoltiamo la tua parola, incarnata in Gesù, parola che guarisce, perdona e crea, nella libertà del tuo amore, tu ci vieni incontro come l'altro da noi, dacci il coraggio di amarti in chi si presenta anche come nostro avversario. Padre, nostro Dio. Amen



zia e l'amore di quel Dio che non si poteva nominare ma che, con la sua presenza, rendeva sempre, e in ogni caso, vittoriosi i valdesi, così come, nel lontano passato della storia d'Israele, non aveva mai abbandonato quel popolo. Era questo non detto che spingeva allora noi bambini a domandare e a interrogarli sull'esistenza di questo Dio che non si poteva nominare, ma la cui attiva presenza si era così profondamente radicata nelle memorie di vicende, le quali non erano solo accadute ai nostri antenati, ma, erano anche parte di un vissuto dei nostri cari: la storia di Gianavello si confondeva, perdeva i suoi contorni storici, per sfumare, quasi identificandosi, con i ragazzi di Lombardini («un vero pastore», diceva mio nonno). Anche se in modo confuso, per me fu chiaro che il Dio, che non si poteva nominare, era quello che aveva liberato il popolo d'Israele dalla schiavitù in Egitto, così come aveva guidato Arnaud e i suoi nel Glorioso Rimpatrio e sostenuto la Resistenza di Gianavello e di quelli che avevano combattuto contro i fascisti e i tedeschi. Resi consapevoli che l'azione di Dio si manifesta nella storia umana con «miracoli e prodigi», venimmo affidati all'istruzione religiosa offertaci dalle nonne e dalla mamme. Non ho mai capito perché, con le dovute e volute esagerazioni e semplificazioni generalizzanti, nelle nostre famiglie alle donne venga lasciata la responsabilità di «parlare del Dio della fede». Mia nonna, svizzera di origine, risvegliata nelle sue letture «pie», ci insegnò a pregare: non più gli spazi all'aperto ma, dopo cena, la cucina diventò lo spazio in cui, per la prima volta e non da un pulpito, udimmo la voce di quel Dio, che continuammo a non poter nominare, ma che ora entrava in relazione anche con noi.

Mia nonna ci rivelò che la Bibbia era la Parola di quel Dio

Mia nonna ci rivelò che la Bibbia era la Parola di quel Dio, in essa Dio parlava, attraverso la testimonianza dei suoi profeti, di Gesù. Noi dovevamo ascoltare quella Parola, accoglierla nei nostri cuori e imparare a rispondere a Dio con le nostre preghiere. Come pregare? A scuola con i Salmi. Al di là del suo valore, questa storia personale rende testimonianza di come, all'origine della fede nel Dio di Gesù Cristo, ci possa anche essere un confronto con una storia che rende evidente la presenza di questo stesso Dio attraverso le narrazioni del suo esserci

Solidarietà a Laura Boldrini

dalle pastore e diacone battiste, metodiste e valdesi

Roma (NEV), 5 febbraio 2014 - Le pastore e le diacone delle chiese battiste, metodiste e valdesi italiane hanno espresso solidarietà alla presidente della Camera dei Deputati, on. Laura Boldrini. Riunite a Roma per un corso di aggiornamento sul tema della violenza di genere, le pastore e le diacone hanno redatto un comunicato stampa nel quale si "associano a coloro che hanno denunciato gli attacchi di volgare sessismo alla presidente della Camera. Ogni aggressione, verbale e fisica, verso una donna è un'aggressione verso tutte noi", si legge nella dichiarazione. Affrontando poi la più ampia questione della discriminazione di genere, le teologhe ribadiscono il loro impegno affinché "la cultura cristiana superi la millenaria discriminazione sessuale radicata al suo interno".



Chiese e Stato: Il valdese Gianni Long membro della Commissione del Concordato.

Roma (NEV), 5 febbraio 2014 - Per la prima volta un protestante farà parte della Commissione governativa per l'attuazione del Concordato tra lo Stato italiano e la chiesa cattolica. Si tratta del valdese Gianni Long, docente emerito di diritto canonico e già presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). La sua nomina è avvenuta con il rinnovo della Commissione per decreto governativo dello scorso 14 gennaio. "A mia conoscenza – ha ribadito Long – di questa Commissione fino ad oggi non ha mai fatto parte un cittadino della Repubblica notoriamente appartenente ad una confessione non cattolica". Una notizia che "qualcuno può considerare curiosa", ha continuato Long, ma che dovrebbe rientrare nella normalità dei fatti in quanto si tratta di un incarico che si svolge "in qualità di cittadino italiano chiamato a rappresentare il governo, indipendentemente dall'appartenenza religiosa". La Commissione è stata istituita nel 1984 e si incontra con la Commissione nominata dal Vaticano per dirimere questioni attuative e interpretative riguardanti il Concordato del 1984. La prima riunione delle Commissioni congiunte è prevista per venerdì 7 febbraio. La commissione governativa è composta, oltretutto da Long, dai professori Francesco Margiotta Broglio (presidente), Carlo Cardia e Giorgio Pasto-

PROTESTANTESIMO



Rubrica televisiva a cura della
Federazione delle Chiese
Evangeliche in Italia
Via Firenze, 38 - 00184 ROMA

Lunedì 10 febbraio alle ore 8,05 sempre su Raidue

In apertura

CRISTIANI IN COREA DEL SUD

Dal 1960 al 2012 la sorprendente crescita demografica ed economica di questo popolo, i cristiani sono passati dal 2% della popolazione a quasi il 30% della popolazione.

Cosa c'è dietro a questo sviluppo?

Segue

LA LAMPADA DEI DESIDERI

Come un'associazione di volontariato aiuta le persone disabili ad integrarsi nel mondo del lavoro.

per vedere le puntate di protestantesimo

www.rai.tv

e per vederla su Facebook

<http://www.facebook.com/pages/Protestantesimo-Raidue/163935843634767>

EDITORIALE



Missione e antimafia

Quante volte abbiamo sentito riecheggiare le parole attribuite a Charles Beckwith «o sarete missionari, o non sarete nulla»? Nei Sino-

di, nelle nostre assemblee democratiche, anche nei capannelli che si formano dopo il culto (speciali e unici spazi in cui il confronto si trasforma in passione per il Vangelo e amore per questa nostra piccola Chiesa). La parola «missionari» ci annuncia una dimensione dinamica in cui non è possibile fermarsi in muta contemplazione o in isolamento. E missione è il tema di uno dei passaggi cruciali della relazione del presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta, Salvatore Cardinale, sull'amministrazione della giustizia nel periodo 2012/2013.

Presentata lo scorso 25 gennaio nel corso dell'Assemblea generale della Corte d'Appello del tribunale nisseno, la relazione fa una disamina puntuale, e certamente informata, della realtà territoriale in cui, come Chiesa, siamo presenti sia come comunità sia come diaconia. Queste le parole del Presidente Cardinale: «La stessa scelta antimafia è stata fatta dai pastori della Chiesa Valdese che, trasformati in "missionari" della legalità, da un triennio spingono i giovani, in realtà fortemente impregnate di mafia come il paese di Riesi (CI), a scrollarsi di dosso il duro fardello che condiziona persone ed economia e ad avviarsi verso un futuro fatto di regole certe e di leggi valide per tutti. È un ulteriore segnale forte a sostegno della legalità, "bene fragile ma prezioso, senza il quale la nostra Isola non diventerà mai terra di libertà"».

ri, plenipotenziario Armando Varricchio e da Anna Nardini dell'ufficio della Presidenza del Consiglio.

Rimanendo in tema di Concordato, Long parteciperà al Convegno sui "Trent'anni del Nuovo Concordato 1984-2014", previsto mercoledì 12 febbraio presso Palazzo Giustiniani a Roma, nell'ambito del quale interverrà sul tema "Trent'anni di Intese con le confessioni diverse dalla cattolica". Il 1984 infatti è anche l'anno della firma dell'Intesa con la Tavola valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi), la prima stipulata dallo Stato italiano con una confessione non cattolica.



Avventisti: Un passo in avanti verso l'ordinazione femminile

Roma (NEV), 5 febbraio 2014 - Le chiese avventiste hanno fatto un passo avanti verso l'istituzione del pastorato femminile. Come riporta l'agenzia Notizie Avventiste, nell'ultima riunione della Commissione di studio sulla teologia della consacrazione (TOSC), tenutasi a fine gennaio, è infatti emersa l'indicazione favorevole all'ordinazione di donne pastore da parte di 10 delle 13 regioni in cui la chiesa avventista mondiale è suddivisa. In oltre 40 ore di lavori serrati che hanno compreso presentazioni, discussioni, meditazioni e sessioni di domande e risposte, è emerso che una significativa maggioranza dei Comitati di ricerca biblica, istituiti per indicare un orientamento sulla questione, raccomanda la consacrazione delle donne al ministero pastorale o ritiene sia giusto permetterla in alcune regioni della chiesa avventista senza che ciò intacchi l'unità della chiesa. La discussione ha evidenziato la volontà di procedere senza provocare strappi con coloro che dissentono dalla posizione della maggioranza. "Spero che arriveremo a capire che la chiesa può rimanere unita anche se non vi è uniformità su questo argomento" ha dichiarato Dario Jankiewicz, preside della Facoltà di teologia del Seminario teologico della Andrews University, esprimendo un sentimento condiviso. Le 13 relazioni delle regioni avventiste saranno raccolte in un documento più ampio che verrà presentato il prossimo autunno al Consiglio annuale della Chiesa mondiale, accompagnato dalle relative raccomandazioni della TOSC. Sulla questione, lo scorso mese di settembre si era espresso il Convegno nazionale pastorale dell'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste (UICCA) del 7° giorno, sostenendo con forza l'introduzione del pastorato femminile nella chiesa avventista mondiale. Qualora, tuttavia, non fosse possibile trovare un accordo, gli avventisti italiani chiedono che le varie unioni e divisioni nazionali siano lasciate libere di procedere secondo coscienza, decidendo per proprio conto.

spazi aperti per incontrare la società nella comune condivisione della necessità di legalità e giustizia; l'impegno concreto nell'aiuto delle giovani donne aggredite e isolate, dei minori abbandonati a una vita di abusi e di miseria, nel campo dell'istruzione così come operato in questi anni dal Servizio cristiano; la generosa caparbia dell'Opera diaconale metodista di Scicli e dell'Opcemi tutta nel territorio siciliano. Del resto la Relazione del presidente Cardinale articola il suo ragionamento evidenziando che, pure dinanzi a questi impegni missionari, non è oggi possibile affermare che i problemi siano stati risolti. Anzi. L'allarme che si può cogliere nell'illustrazione dei fenomeni criminali del territorio nisseno e riesino in particolare evidenzia semmai che se questi avamposti missionari dovessero ritirarsi, cedere, venire meno, non si tratterebbe soltanto di un impoverimento complessivo, ma di un arretramento fatale. Siamo chiamati a responsabilità quindi, e lo avvertiamo ogni giorno con sempre crescente consapevolezza, che è insieme religiosa e civile. Sbaglierebbe chi ritenesse che la Chiesa debba solo occuparsi di Bibbia, dimenticando che la Bibbia è innanzitutto il racconto dell'amore di Dio nei confronti dell'umanità. Umanità sempre inserita nella sua dimensione terrena, che si relaziona con Dio a partire dalla fragilità della sua esistenza, fuori da ogni contemplazione. La Chiesa valdese, nella sua azione di testimonianza evangelica e di azione diaconale concreta, può perciò leggere le parole che arrivano da Caltanissetta come una rinnovata chiamata alla responsabilità missionaria che pure l'Evangelo esige dai suoi testimoni. Non si tratta quindi né solamente di un invito rivolto alle Comunità del nisseno, al Servizio cristiano, alle comunità e opere siciliane, ma un invito che ci riguarda tutte e tutti come credenti nel Cristo risorto.

Gianluca Fiusco

Il Tribunale di Caltanissetta è certamente tra le punte più esposte di contrasto all'azione criminale e mafiosa che ha segnato e che continua a segnare la Sicilia. Da tre anni, infatti, i rapporti tra Tribunale e Servizio cristiano si sono intensificati soprattutto per ciò che riguarda l'impegno e la tutela nei confronti dei minori vittime di violenza oppure affidati alla giustizia per fatti criminosi. Ma è indubbio che la visibilità dell'impegno che come comunità locali della Chiesa valdese proviamo a svolgere ha oggi aumentato la percezione delle Istituzioni, anche in presenza di alcune generalizzazioni o semplificazioni, di quanto più ampio e variegato sia il fronte di legalità eretto a contrasto di ogni azione criminale. La creatività che, in questi anni, la Chiesa valdese ha saputo esprimere nel territorio siciliano, anche su impulso del Sinodo, è un dato di fatto che, associato ad altri, evidenzia quanto la nostra azione di testimonianza sia cresciuta e si sia consolidata caratterizzandosi come «missionaria». Certo molto rimane ancora da fare. Moltissimo. È vero, questo impegno ha comportato e comporta fatiche e asperità sia nel dialogo interno alle nostre comunità, sia nella capacità di esporci nei territori a contrasto di ogni comportamento mafioso, anche di quei comportamenti inconsapevolmente legati al vivere quotidiano e che parlano talvolta con la cripticità del linguaggio omertoso del non-detto che sottintende tutto. La prossimità delle nostre vite con le «vite degli altri», di quei poteri forti che vorrebbero sempre ridurre al silenzio e alla violenza i rapporti sociali, ci ha talvolta esposti a conseguenze difficili, altre volte ha visto il nostro arretramento. Siamo perciò consapevoli dei segnali, anche inquietanti, che sono seguiti a questo impegno. Un impegno espresso dalle giornate della legalità promosse sia dal IV Distretto sia dal XVI Circuito; il ricordo del pastore Panascia a Palermo e il lavoro sociale de «La Noce»; l'azione delle comunità locali,

33. Gesù Cristo e i suoi insegnamenti

1. Come si chiamava quel pover'uomo che quando morì, Gesù disse, fu portato dagli angeli nel seno d'Abramo?

- a) Lazzaro
- b) Beniamino
- c) Giacobbe

2. Qual'è il nome della prima lettera dell'alfabeto greco e che è anche uno dei nomi del Figliuol di Dio?

- a) Alfa
- b) Omega
- c) Arma

3. Di che colore è il cavallo che cavalcherà Gesù Cristo quando verrà per giudicare e guerreggiare con giustizia?

- a) Bianco
- b) Nero
- c) Rosso

4. In quale giorno della settimana Gesù guarì l'uomo idropico?

- a) Sabato
- b) Domenica
- c) Venerdì



Scuola: Le iscrizioni e la difficile scelta dell'attività alternativa all'Irc
Un percorso non semplice: raramente se ne parla nel corso degli open day organizzati dalle scuole per presentare la propria organizzazione
Silvana Ronco*

Dal 3 al 28 febbraio sarà possibile effettuare l'iscrizione per il prossimo anno scolastico presso le scuole di ogni ordine e grado, con il vincolo della modalità on line per l'iscrizione al primo anno, come scritto nella circolare annuale sulle iscrizioni, la n. 28 del 10 gennaio, che introduce quest'anno la possibilità per le famiglie di avviare la fase di registrazione al portale on line fin dal 27 gennaio. Nulla cambia in relazione alle modalità per scegliere di non avvalersi dell'Insegnamento confessionale cattolico (Irc), compilando all'atto dell'iscrizione il primo modulo (scheda B). Chi non si avvale dell'Irc deve poi perfezionare la scelta, all'inizio dell'anno scolastico di riferimento, comunicando alla scuola l'opzione alternativa scelta tra le quattro presenti sul secondo modulo (scheda C): a) attività didattiche e formative; b) attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente; c) libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente (solo per gli studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado); d) non frequenza della scuola nelle ore di Insegnamento della religione cattolica. Purtroppo però il percorso di scelta non è così semplice, anzi, inizia già «in salita» visto che raramente se ne parla nel corso degli open day organizzati dalle scuole per presentare la propria organizzazione, non essendoci, spesso, alcun rimando alle attività alternative nel Piano dell'offerta formativa (Pof), il documento che «fotografa» tutta l'attività della scuola e da cui si rileva l'attenzione dedicata all'accoglienza, spesso sbandierata in tanti progetti ma mai veramente attuata nei fatti. Inoltre la consegna dei moduli in tempi differenti costituisce un'ulteriore difficoltà per le famiglie, specie se soggette all'iscrizione on line, oltre che rappresentare una difficoltà per le scuole che, se conoscessero già a marzo i numeri dei non-avvalentisi che optano per l'attività didattica e formativa (A) o lo studio assistito (B), potrebbero predisporre in tempi più distesi quanto necessario per attivarle fin dall'inizio delle lezioni, a settembre. In ogni caso è importante che dietro la scelta operata a scuola ci sia sempre una riflessione in famiglia, poiché solo partendo da un progetto educativo che prenda anche in considerazione l'atteggiamento verso il fatto religioso, proprio e altrui, possiamo pensare, come genitori, di essere coerenti con i nostri figli, oltre che rispettosi, come adulti, dei diritti che ne tutelano le libertà, non ultima quella di coscienza. Spesso le difficoltà burocratiche mettono in crisi la scelta del percorso alternativo all'Irc e, ancor più sovente, il timore di incrinare il rapporto del proprio figlio con il gruppo-classe o coi docenti dirotta la scelta verso l'insegnamento confessionale cattolico. Riflettiamo però innanzitutto sul fatto che la normativa vincola le scuole all'attivazione dell'attività alternativa scelta e che un'opportuna informazione su percorsi, tempi e modalità è possibile: l'Associazione 31 Ottobre è sempre disponibile sia con l'informazione presente sul sito www.associazione31ottobre.it sia inviando e-mail all'indirizzo nfo@associazione31ottobre.it o direttamente alla sede legale di via Firenze 38, 00184 – Roma. * presidente Associazione 31 Ottobre

Culto Radio



Abbonamenti

Interno 10 €
 Estero 15 €
 Sostenitore 15 €

Versamento su conto corrente postale n°46611000 intestato a:
 "Culto Radio" Via Firenze n°38

00184 – ROMA

Abbonamento al settimanale Riforma – Eco delle Valli Valdesi

Abbonamento **cartaceo** Annuo ordinario € 75,00
 Annuo ridotto € 50,00 Annuo sostenitore da € 120,00 Semestrale € 39,00

Abbonamento **on line – pdf** Annuo € 39,00 Semestrale € 22,00

Abbonamento **estero annuo Europa** € 125,00

Annuo **altri continenti** € 140,00 Annuo Sostenitori da € 160,00

Abbonamenti **cumulativi** (solo annui)

Riforma + Confronti € 109,00

Riforma + Gioventù Evangelica cartaceo € 90,00

Riforma + Gioventù Evangelica on-line € 50,00

Riforma + L'Amico € 85,00

Versamenti

sul conto corrente postale n. 14548101 intestato a: Edizioni Protestanti
 via San Pio V 15, 10125 Torino

bonifico Bancario

a favore di Edizioni Protestanti srl

IBAN: IT86 E030 6901 0021 0000 0015 867 BIC: BCITITMM

pagamento on-line con carta di credito su

www.edizioniprotestanti.com

5. Di che colore erano il capo ed i capelli di Gesù che Giovanni vide in visione sull'isola di Patmos?

- a) Bianchi
- b) Gialli
- c) Bianco il capo e dorati i capelli

6. Chi era quell'uomo che era vestito di pel di cammello, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi, e che si cibava di locuste e miele selvatico e di cui Gesù disse che era più che profeta?

- a) Giovanni il Battista
- b) Elia
- c) Enoc

7. Di quale città era Giuseppe, il discepolo di Gesù che chiese a Pilato il corpo di Gesù e lo seppellì nella sua propria tomba nuova?

- a) Arimatea
- b) Betleem
- c) Gerico

Soluzione alle domande del quiz biblico inseriti nel Notiziario n° 4 di domenica 2 Febbraio 2014. N°32 1.(a), 2.(a) 3(a) 4.(a), 5. (a), 6.(a),7.(a).



A chi ha sete io darò gratuitamente l'acqua della vita
(Apocalisse 21, 6)

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA
VIA FIUME N°41
70014 CONVERSANO (BA)
RESPONSABILE ELISEO BAGLIERI. FOTOCOPIATO CON
MEZZO PROPRIO. A DIFFUSIONE INTERNA

Pastore N. Loiudice Tel.: 080 403 29 52
E-mail: nuloiud@tin.it

**Casa pastorale VIA SASSARI n 2
70014 Conversano (BA)**

CULTO RADIO



Ogni domenica mattina alle 7,27 sul primo canale radiofonico della Rai, predicazione e notizie dal mondo evangelico ed estero appuntamenti e commenti di attualità

PROTESTANTESIMO

Rubrica televisiva di Rai due, a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Trasmessa a domeniche alterne e in replica, il lunedì seguente alle ore 1,00 circa di notte e alle ore 9,30 il lunedì successivo.

Lunedì 10 febbraio alle ore 8,05 sempre su Raidue

In apertura

CRISTIANI IN COREA DEL SUD

Dal 1960 al 2012 la sorprendente crescita demografica ed economica di questo popolo, i cristiani sono passati dal 2% della popolazione a quasi il 30% della popolazione.

Cosa c'è dietro a questo sviluppo?
Segue

LA LAMPADA DEI DESIDERI

Come un'associazione di volontariato aiuta le persone disabili ad integrarsi nel mondo del lavoro.

www.rai.tv e su Facebook <http://www.facebook.com/pages/Protestantesimo-Raidue/163935843634767>

www.facebook.com/pages/Protestantesimo-Raidue/163935843634767



Un
G
I
O
R
N
O
Una
P
A
R
O
L
A

Lecture
Bibliche
Quotidiane

2
0
1
4

DOMENICA 9 FEBBRAIO

Ultima dopo l'Epifania

Su di te sorge il Signore e la sua gloria appare su di te (Isaia 60,2)

Salmo della settimana 54

Testi per il culto pubblico

Matteo 17,1-9; 2^ Corinzi 4,6-10

Predicazione: 2^ Pietro 1,16-19(20-21)

Testi del giorno:

Beati tutti quelli che confidano in lui! (Salmo 2,12)

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? (Romani 8,35)

Amare, con l'amore di Dio, la vita e l'umanità, in vista della possibilità infinita, attendere come lui, valutare come lui senza giudicare, obbedire al comando dato e mai guardare indietro ... allora Egli potrà servirsi di te, allora, forse, Egli si servirà di te, nelle sue mani ogni attimo avrà un senso, avrà elevatezza e splendore, pace e consistenza.

Dag Hammarskjold

Appuntamenti:

Domenica ore 10,15 Culto d'adorazione

Lunedì

Martedì ore 18,30 Riunione Monitori
ore 19,00 Unione Femminile

Mercoledì ore 19,30 Studio Biblico

Visite in casa (contattare il pastore)

Venerdì ore 19,30 Gruppo giovanile

Sabato ore 18,00 Scuola domenicale

ARRIVEDERCI

ABBONAMENTI 2009 – 2010

Giovane (0—26 anni)	euro	26.00
Sottoscrizione ordinaria	euro	32.00
Sottoscrizione estero	euro	38.00
Sottoscrizione sostenitore	euro	60.00

ge

Gioventù Evangelica

Vesamenti da effettuare sul ccp n.35917004 intestato a:
Gioventù evangelica .- Via Porro Lambertenghi, 28—20159 — Milano

Nev

Notizie evangeliche

**Agenzia stampa
Federazione delle Chiese**

Evangeliche in Italia

E-mail : nev@fcei.it

Abbonamenti

Bollettino settimanale € 20.00

Bollettino mensile € 30.00

Abbon. Cumulativo € 35.00

Versamenti sul c.c.p. 82441007

intestato a:

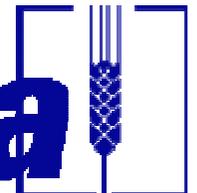
nev-notizie evangeliche

via Firenze,38

00184 Roma

editrice

claudiana



Via San Pio V, 15 - 10125 TORINO

TEL. 011/6689804 - FAX 011/657542 - CCP. 60480597

<http://www.claudiana.it>